**CNV Marzo 2021**

***Andare verso dove?***

**Guida:**

**Il tempo forte della Quaresima ci invita non solo ad avere la speranza nel cuore, a capire “dove siamo”, ma è il tempo favorevole per compiere delle scelte, per assumere liberamente uno stile esistenziale che sia congruente con il senso che vogliamo dare alla nostra vita.**

**Tante sono le strade che si aprono davanti a noi:a volte sono reali, altre sono virtuali… c’è l’imbarazzo della scelta! Trovandoci di fronte ad un bivio, non sempre, però, ci interroghiamo per capire dove le strade conducono, se sono accessibili, se portano al bene, se sono illuminate da un motivo per cui percorrerle. Siamo spinti molte volte dall’istinto, dal coinvolgimento emotivo che, se non supportati dalla ragione e dalla fede, ci fanno prendere percorsi chiusi che non conducono a nulla.**

**Basta solo l’emotività per giustificare una scelta al posto di un’altra o è necessario che ci sia un motivo profondo? Bisogna imparare a trovare ogni momento le motivazioni che portano a scegliere una strada e non un’altra, ad individuare gli obiettivi che vogliamo perseguire, i contenuti che portiamo nello zaino del nostro cuore di cui ci nutriamo, gli strumenti che utilizziamo per realizzare ciò che ci prefiggiamo, il metodo per snellire e favorire il percorso.**

**Senza un senso da dare alla propria vita non si va da nessuna parte. Siamo dei battezzati e ogni giorno siamo chiamati a scegliere se vivere con lo stile lasciatoci da Gesù Cristo oppure istintivamente, senza un senso.**

**È proprio Gesù che ci insegna, attraverso il Vangelo, a realizzare i nostri sogni, facendo delle scelte profonde che parlano sempre di vita umana che fa vedere il Vangelo.**

**Celebrante – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo…**

***Canto di esposizione del Santissimo***

**Preghiera:**

**Signore, siamo qui davanti a te, per ascoltarti, per aprire il nostro cuore, per confrontarci con te. Sappiamo che le tue vie spesso non sono le nostre vie, ma Tu aiutaci a riprendere la vita tra le mani, per guidarla secondo il tuo progetto d’amore. Tu, Signore, vuoi solo che noi siamo felici: fa’ che percorriamo la strada che porta a te e ai fratelli e alle sorelle, l’unica che parla della felicità autentica. Lo chiediamo a Te che sei vicino a noi e che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

**Breve pausa di adorazione**

**SALMO 118 (Solista o cori alterni)**

**1 Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.  
2Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.  
  
3Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.  
4Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.  
  
5Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.  
6Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.  
  
7Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.  
8Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.  
  
9Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola.  
10Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.  
  
11Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te.  
12Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti.  
  
13Con le mie labbra ho raccontato  
tutti i giudizi della tua bocca.  
14Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze.  
  
15Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie.  
16Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola.**

* **Breve pausa di adorazione**

**Guida: Ci mettiamo in piedi per ascoltare la Parola del Signore**

**Celebrante**

**Dal Vangelo secondo Lc 4, 1-13**

**Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, 2per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. 3Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". 4Gesù gli rispose: "Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*".**

**5Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra 6e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. 7Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". 8Gesù gli rispose: "Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai*: *a lui solo renderai culto*".**

**9Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; 10sta scritto infatti:**

***Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo***

***affinché essi ti custodiscano*;**

**11e anche:**

***Essi ti porteranno sulle loro mani***

***perché il tuo piede non inciampi in una pietra*".**

**12Gesù gli rispose: "È stato detto: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*".**

**13Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato**

* **Pausa di silenzio**
* **Canto**

**Lettore:**

**“Il deserto è un luogo in cui si compiono delle scelte, perché l'uomo viene posto di fronte alle domande esistenzialmente più drammatiche. Gesù sta per iniziare la sua vita pubblica e, in occasione di questo lungo ritiro in silenzio e in solitudine vuole decidere il suo programma: non penserà a sé, non si preoccuperà del suo corpo, non approfitterà del suo potere miracoloso, ma sarà il Messia umile, obbediente, ascoltatore della parola di Dio.**

**Risponde quindi al tentatore in tre modi:**

**- appoggiandosi alla parola di Dio: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» *(Deuteronomio*8, 3);**

**- rifiutando la via facile dei miracoli spettacolari ed entrando nella via nascosta e semplice del dovere quotidiano: «Non tentare il Signore Dio tuo» *(Deuteronomio*6, 16);**

**- rifiutando ogni potere terreno, ogni successo mondano, ogni ricchezza, per proclamare il primato assoluto di Dio, primato che è la radice di tutto ciò che è giusto e retto: «Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto» *(Deuteronomio*6, 13). La negazione di tale primato è la radice marcia di una cultura incapace di difendere i valori più sostanziali dell'onestà e di promuovere la vita là dove essa è maggiormente minacciata (C.M. Martini, *Ritrovare se stessi*).**

**Lettore: La parola di Papa Francesco**

**Il Vangelo […](cfr *Lc* 4,1-13) narra l’esperienza delle tentazioni di Gesù nel deserto. Dopo aver digiunato per quaranta giorni, Gesù è tentato tre volte dal diavolo. Costui prima lo invita a trasformare una pietra in pane (v. 3); poi gli mostra dall’alto i regni della terra e gli prospetta di diventare un messia potente e glorioso (vv. 5-6); infine lo conduce sul punto più alto del tempio di Gerusalemme e lo invita a buttarsi giù, per manifestare in maniera spettacolare la sua potenza divina (vv. 9-11). Le tre tentazioni indicano tre strade che il mondo sempre propone promettendo grandi successi, tre strade per ingannarci: *l’avidità di possesso*– avere, avere, avere –, *la gloria umana e la strumentalizzazione di Dio.*Sono tre strade che ci porteranno alla rovina. […]**

**Sono queste le strade che ci vengono messe davanti, con l’illusione di poter così ottenere il successo e la felicità. Ma, in realtà, esse sono del tutto estranee al modo di agire di Dio; anzi, di fatto ci separano da Dio, perché sono opera di Satana. Gesù, affrontando in prima persona queste prove, vince per tre volte la tentazione per aderire pienamente al progetto del Padre. E ci indica i rimedi: la vita interiore, la fede in Dio, la certezza del suo amore, la certezza che Dio ci ama, che è Padre, e con questa certezza vinceremo ogni tentazione (PAPA FRANCESCO, *Angelus,*10 marzo 2019).**

**Breve pausa di silenzio**

**Canto**

**Guida**: **Il Signore ogni giorno ci conduce nel deserto per verificare la nostra coerenza di vita cristiana e qual è il senso che la anima, la capacità di amare, vivendo il Vangelo come Gesù. Egli ci consegna costantemente la sua Parola, per illuminare il nostro cammino, per essere ovunque riflesso della Sua presenza.**

**Lettore: Dal Libro di Giosuè 1, 6-9**

**Il Signore disse a Giosuè: 6Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai assegnare a questo popolo la terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. 7Tu dunque sii forte e molto coraggioso, per osservare e mettere in pratica tutta la legge che ti ha prescritto Mosè, mio servo. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, e così avrai successo in ogni tua impresa. 8Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, per osservare e mettere in pratica tutto quanto vi è scritto; così porterai a buon fine il tuo cammino e avrai successo. 9Non ti ho forse comandato: "Sii forte e coraggioso"? Non aver paura e non spaventarti, perché il Signore, tuo Dio, è con te, dovunque tu vada".**

**Breve pausa di silenzio**

**Canto**

**Guida**:

**Il giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia nel 1990, sarà beatificato dalla Chiesa. Egli, giovane magistrato, ha vissuto sempre alla presenza di Dio. Di fronte al pericolo costante della mafia, non si è arreso, è stato un testimone credibile di una vita nuova fondata su Cristo: in ogni momento ha deciso di vivere il Vangelo senza compromessi. E noi da che parte siamo?**

**La parola dei testimoni: Rosario Livatino**

**Lettore:**

**“Il compito dell'operatore del diritto, del magistrato, è quello di decidere; orbene, decidere è scegliere e a volte scegliere fra numerose cose o strade o soluzioni; e scegliere è una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare. Non soltanto perché la scelta dirime una problematica del passato (giudizio di colpevolezza, giudizio di inadempienza etc.), ma anche perché molto spesso la scelta comporta una previsione degli effetti a venire (affidare un minore al padre o alla madre "*separandi*"). Ed è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio. Un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Un rapporto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata. […]**

**L'indipendenza del giudice non è solo nella propria coscienza, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, nella chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della stia condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, nella normalità delle sue relazioni e delle sue manifestazioni nella vita sociale, nella scelta delle sue amicizie, nella sua indisponibilità ad iniziative e ad affari, tuttoché consentiti ma rischiosi, nella rinunzia ad ogni desiderio di incarichi e prebende, specie in settori che, per loro natura o per le implicazioni che comportano, possono produrre il germe della contaminazione ed il pericolo della interferenza; l'indipendenza del giudice è infine nella sua credibilità, che riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni ed in ogni momento della sua attività( *Dagli scritti di Rosario Livatino*).**

**Guida: Rimaniamo in silenzio davanti al Signore qui presente. Chiediamo a Lui di illuminare le pieghe del nostro cuore, per essere persone coerenti con il Vangelo che vogliono scommettere la propria vita con Gesù Cristo.**

**Lettore: la Parola di Papa Francesco**

**“Il silenzio non è una forma di isolamento, perché «occorre ricordare che il discernimento orante richiede di partire da una disposizione ad ascoltare: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente. […] Così è realmente disponibile ad accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo. (Papa Francesco, *Christus vivit*, 284)”.**

**Per la riflessione:**

* **Il deserto è il luogo dove ognuno è chiamato a prendere coscienza di sé come persona, dove impara ad accogliere l’esistenza come dono, dove decide di restituirla, dove viene in contatto con la profondità della sua esistenza abitata dal Mistero, dove si compiono scelte profonde: dove fondo il mio discernimento? In quale punto del cammino mi trovo?**
* **Ogni scelta richiede un cambio di rotta: attualmente dove sono diretto? Quale evento in questo ultimo periodo mi sta aiutando a prendere la mia vita tra le mani, per donarla come Gesù?**
* **Che cosa significa per me farmi dono in modo evangelico senza compromessi come il giudice Livatino?**
* **In che modo l’incontro quotidiano con il Signore e il suo Vangelo mi aiutano a favorire l’unificazione personale e a vivere l’oggi di Dio nella storia?**
* **Preghiere spontanee**

**Celebrante: Preghiera conclusiva**

**Signore, ti affidiamo tutto il desiderio di bene che c’è nel nostro cuore. Ti chiediamo di illuminarci, quando ci troviamo di fronte ad un bivio e non sappiamo quale strada intraprendere. Fa’ che scegliamo la tua via, perché possiamo apprendere dal Figlio tuo l’arte dell’amore. Per Cristo nostro Signore.**

**Benedizione Eucaristica**

**Canto finale**

**Monastero “S. Nicolò” - Clarisse Otranto (LE)**